

Itinerario di preparazione alla Cresima

5

il Sacramento della Cresima

appunti
per una riflessione
sul Sacramento della Cresima

Il Sacramento della Cresima

Queste pagine si prefiggono di svolgere una riflessione sul Sacramento della Cresima al fine di coglierne gli aspetti essenziali per valorizzarne il significato più profondo;

L'articolazione della riflessione :

A - Dalla Parola al Sacramento

B - Dal Sacramento al Rito

C - Dal Rito alla vita

permette di partire dall'ambiente più naturale per una comprensione più corretta dei Sacramenti: la Parola di Dio, passando attraverso il linguaggio del Rito per indirizzare alle scelte più quotidiane in cui la Fede di un cristiano si esprime

A - Dalla Parola al Sacramento

Premessa:

La Bibbia come punto di partenza per una riflessione sul Sacramento della Cresima ha lo scopo di interrogare la Parola di Dio per cogliere:

- a - l'intento di Cristo di voler istituire un Sacramento; Se così non fosse non potrebbe avere tutta l'importanza che la Chiesa attribuisce ai Segni sacramentali;
- b - cogliere dal progetto di Dio il significato che questo Segno deve avere nella vita di ogni giorno.

Gesù Cristo è il Sacramento principale del cristiano perchè è la PAROLA fatta carne: così ogni segno sacramentale è un'espressione di quella stessa PAROLA che passa attraverso i segni del nostro linguaggio umano.

Atti 1

6Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». **7**Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, **8**ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra».

Atti 2 :

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. **2**Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. **3**Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; **4**ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

5Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo.

6Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. **7**Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? **8**E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? **9**Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, **10**della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, **11**Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio». **12**Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?». **13**Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di mosto».

- Il giorno di Pentecoste

- i segni che accompagnano l'avvenimento:

v. 2: "...un rombo come di vento...";

v. 3: "...Apparvero loro lingue come di fuoco..."

- l'avvenimento:

v. 4: "ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo"

- gli effetti:

"... e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi."

- le reazioni:

v. 6: "la folla si radunò e rimase sbigottita... Erano stupefatti e fuori di se per lo stupore..";

v. 12: "Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?»".

«Che significa questo?» - l'interpretazione del fatto

1° percorso : l'interpretazione attuata

Atti 8, 14-17:

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni.

¹⁵Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Atti 19, 5-6 :

¹Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli ²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». ⁵Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini.

Con l'imposizione delle mani per ogni Battezzato si ripete l'esperienza della Pentecoste; Gli Apostoli ritengono parte del compito ricevuto da Cristo estendere ad ogni Battezzato il dono dello Spirito Santo ricevuto nella Pentecoste.

2° percorso : l'interpretazione spiegata

V E D I --> Scheda di approfondimento : S1 - S2

Atti 2, 14-21 :

¹⁴Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: ¹⁵Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino. ¹⁶Accade invece quello che predisse il profeta Gioele:

¹⁷Negli ultimi giorni, dice il Signore,
Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno dei sogni.

¹⁸E anche sui miei servi e sulle mie serve
in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi
profeteranno.

¹⁹Farò prodigi in alto nel cielo
e segni in basso sulla terra,
sangue, fuoco e nuvole di fumo.

²⁰Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue,
prima che giunga il giorno del Signore,
giorno grande e splendido.

²¹Allora chiunque invocherà il nome del Signore
sarà salvato.

Lo Spirito Santo che i cristiani ricevono con l'imposizione delle mani costituisce profeti nel nuovo popolo di Dio.

3° percorso : il contesto della Pentecoste

V E D I --> Scheda di approfondimento : S3

Atti 2 :

²Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;

(...)

⁶Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. ⁷Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore....²Tutti erano stupiti e perplessi

Esodo 19 :

¹⁶Appunto al terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.

¹⁷Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

¹⁸Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco e il suo fumo saliva come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. ¹⁹Il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono.

Esodo 20:

Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano.

La Pentecoste degli Atti degli Apostoli mantiene lo stesso contesto dell'Alleanza del Sinai che la Festa della Pentecoste ricordava: con la effusione dello Spirito Santo nasce il Nuovo Popolo di Dio, con la nuova Legge non più scritta su tavole di pietra ma nel cuore dei credenti per mezzo dello Spirito.

Conclusioni :

- 1 - Se la Pentecoste degli Ebrei celebrava il dono della Legge e la costituzione come popolo, la Pentecoste Cristiana significa il dono dello SPIRITO e la costituzione della Chiesa come Nuovo Popolo di Dio.
- 2 - L'imposizione delle mani (Sacramento della Cresima) ripete nel cristiano l'esperienza della Pentecoste.
- 3 - Con il Sacramento della Cresima il cristiano riceve una consacrazione nello Spirito Santo per svolgere una missione di

PROFETA nel mondo per la crescita di quel nuovo popolo a cui appartiene.

S1 scheda di approfondimento

I Profeti

Se questo termine ci richiama istintivamente i personaggi che hanno dato il nome ad alcuni libri della Bibbia, in realtà essi appartengono ad un fenomeno più ampio ed esteso 'il profetismo', oltre la storia del popolo ebraico; E all'interno della storia biblica essi sono presenti non solo nell'epoca classica del profetismo (sec. VIII - VII a.C.), ma in tutte le epoche: Abramo, Mosè, Aronne, Maria etc.; Di tanti si parla senza che il loro nome sia legato a degli scritti (Natan, Elia, Eliseo), gli altri vengono chiamati 'scrittori'; La divisione tra profeti maggiori e minori si riferisce solo all'ampiezza dei loro scritti.

Ma quello che è più importante è lo specifico che distingue i profeti biblici dagli altri; Se il termine ebraico "nebi'im" indica il 'veggente' spesso caratterizzato da fenomeni estatici, il verbo greco "pro-femi" significa prima di tutto non tanto 'il prevedere' il futuro, ma parlare 'in nome di' e 'con l'autorità' di un altro. I profeti biblici sono appunto quegli uomini e donne che parlano in nome di Dio, perchè sono stati chiamati da Dio e invasi dal suo SPIRITO per poter svolgere la missione di parlare al popolo nel suo nome e con la sua autorità; illuminati nella loro mente (ispirazione), per essere in grado di leggere dentro la storia le intenzioni di Dio e interpretare la realtà presente nell'ottica di Dio. Quando il profetismo da fenomeno estatico diventerà un fenomeno organizzato in gruppi e di professione (a servizio delle corti per fornire con il loro parlare influente, le basi ideologiche per i re e le istituzioni) i profeti di Dio prenderanno le distanze da quelli prezzolati che esprimevano consenso o dissenso in base all'onorario (Mic 3,5).

Il contenuto del loro messaggio è soprattutto di denuncia e condanna di quei comportamenti individuali o collettivi che si allontanano dalla fede nel Dio che li ha liberati dalla schiavitù per renderli suo popolo; con risvolti etici (condanna delle ingiustizie sociali ed economiche), religiosi (condanna dell'idolatria), politici (condanna dei re che agivano contro le esigenze del Patto di Dio con Israele), ed economici (condanna delle ingiustizie legate alla divisione della proprietà). Ma è anche un messaggio che riguarda il futuro per annunciare casighi, ma anche per dare speranza annunciando una salvezza futura (Emanuele:Is.7,14-Mt.1,23), (Servo di Jahwé:Is.42,1-Is.45,4-Is.49,1) (Messia).

Proprio in forza della vocazione divina e dell'investitura dello Spirito Santo, i profeti sono spesso personaggi che compiono una missione eroica perchè predicano un messaggio controcorrente per invitare il popolo alla fedeltà all'alleanza fatta con i padri.

Nel Nuovo Testamento gli evangelisti e in modo particolare Luca presentano Gesù come il PROFETA definitivo che compie ogni profezia (**VEDI : Scheda di approfondimento S2**); Nella Chiesa primitiva si parla ancora di un compito specifico dei profeti (1 Cor. XX), ma la novità del Nuovo Testamento è che la comunicazione dello Spirito Santo non è più riservata a pochi prescelti ma è per tutti; La Pentecoste cristiana, dirà S. Pietro, ha compiuto la profezia di Gioele: "**Effonderò il mio Spirito su ogni persona, i vostri figli e le vostre figlie saranno profeti...**".

I simboli principali usati nell'A.T. per descrivere quello SPIRITO di Dio che infonde la forza nei profeti per svolgere la loro missione:

IL SOFFIO DI VITA

Gen. 2,7:

^{4b}Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo ⁶e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; ⁷ allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Giobbe 33, 4-6:

⁴Lo spirito di Dio mi ha creato e il soffio dell'Onnipotente mi dá vita.

⁵Se puoi, rispondimi, preparati davanti a me, stá pronto.

⁶Ecco, io sono come te di fronte a Dio e anch'io sono stato tratto dal fango

Ez. 11, 19:

Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, ²⁰perché seguano i miei decreti e osservino le mie leggi e li mettano in pratica;

saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. ²¹Ma su coloro che seguono con il cuore i loro idoli e le loro nefandezze farò ricadere le loro opere, dice il Signore Dio».

L'ACQUA

Is. 30,28:

Il suo soffio è come un torrente che straripa,
che giunge fino al collo.
Viene per vagliare i popoli con il vaglio distruttore
e per mettere alle mascelle dei popoli una briglia che porta a rovina.

Gv. 7, 37:

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva ³⁸chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». ³⁹Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

IL FUOCO

Is. 4,1-4 :

⁴Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito l'interno di Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato con lo spirito di giustizia e con lo spirito dello sterminio, ⁵allora verrà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutte le sue assemblee come una nube e come fumo di giorno, come bagliore di fuoco e fiamma di notte, perché sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà come baldacchino.

At. 2,3 :

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ⁴ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

S2 scheda di approfondimento

Gesù Cristo: il profeta

I Vangeli presentano Gesù Cristo non solo come una persona che ha dei legami con i profeti, ma come 'il profeta' definitivo, colui che compie ogni profezia del passato, perchè Lui non riceve la Parola per trasmetterla ma è Lui stesso 'la PAROLA' fatta carne;

Una semplice rassegna di passi evangelici per dire il rapporto unico e speciale fra Cristo e la profezia:

- Gesù è il profeta che non ha ricevuto lo Spirito ma è un tutt'uno con lo Spirito perchè è generato dallo Spirito Santo:

Lc. 1, 35 :

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

- Viene manifestata la sua investitura con lo Spirito Santo per dare inizio alla sua missione profetica :

Lc. 3, 21-22 :

²¹Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

Lc. 4, 1-2 :

¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto ²dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame.

- Gesù si autoproclama 'il PREFETA' :

Lc. 4, 16-30 :

¹⁶Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

¹⁸ Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione,

e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,

per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi, ¹⁹ e predicare un anno di grazia del Signore.

²⁰Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. ²¹Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi»

- Gesù non solo possiede lo Spirito in pienezza ma promette lo Spirito Santo ai discepoli :

Gv. 7,37-39:

³⁷Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva ³⁸chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno».

³⁹Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

Lc. 12, 12 :

Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

Lc. 24,49 :

Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: ⁴⁶«Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Gv. 14,15-17:

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶To pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Gv. 14, 26 :

Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. ²⁶Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Gv. 15,26-27:

²⁶Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; ²⁷e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

Gv. 16,7-15 :

⁷Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. ⁸E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Quanto al peccato, perché non credono in me; ¹⁰quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; ¹¹quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Gv. 19,28-30:

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete ». ²⁹Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò (lett.: consegnò lo Spirito).

S3 scheda di approfondimento

La Pentecoste

E' una delle tante feste che compare nei calendari ebraici (dal greco: "*Pentecostè*" = 50° giorno, perchè si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua); Si può saperne qualcosa in più da alcune testimonianze sia bibliche che extrabibliche; In Esodo 23,14-17:

¹⁴Tre volte all'anno farai festa in mio onore:

¹⁵Osserverai la festa degli azzimi: mangerai azzimi durante sette giorni, come ti ho ordinato, nella ricorrenza del mese di Abib, perché in esso sei uscito dall'Egitto.

Non si dovrà comparire davanti a me a mani vuote.

¹⁶Osserverai la festa della mietitura, delle primizie dei tuoi lavori, di ciò che semini nel campo; la festa del raccolto, al termine dell'anno, quando raccoglierai il frutto dei tuoi lavori nei campi.

¹⁷Tre volte all'anno ogni tuo maschio comparirà alla presenza del Signore Dio."

viene chiamata "*hag haqqasir*" = festa della mietitura ed anche "*hag bikkurim*" = festa delle primizie; In Esodo 34,22:

²²Celebrerai anche la festa delle settimane, la festa cioè delle primizie della mietitura del frumento e la festa del raccolto al volgere dell'anno.

viene chiamata "*hag shabu'ot*" = festa delle settimane perchè si celebrava calcolando sette settimane dalla festa della Pasqua; In Deuteronomio 16, :

⁹Conterai sette settimane; da quando si metterà la falce nella messe comincerai a contare sette settimane;

¹⁰poi celebrerai la festa delle settimane per il Signore tuo Dio, offrendo nella misura della tua generosità e in ragione di ciò in cui il Signore tuo Dio ti avrà benedetto. ¹¹Gioirai davanti al Signore tuo Dio tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava, il levita che sarà nelle tue città e l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome. ¹²Ti ricorderai che sei stato schiavo in Egitto e osserverai e metterai in pratica queste leggi.

viene chiamata ancora "*festa delle settimane*", inoltre compare anche espressamente il carattere di gioia di questa festa (il termine ebraico "*hag*" con cui vengono designate le feste significa più precisamente un movimento di danza in cerchio; è lo stesso vocabolo che in arabo "*hagg*" indica il pellegrinaggio).

Nel Libro dei Giubilei VI,17-18;15,1-2 (testo apocrifo dell'A.T.) la festa delle settimane serve a celebrare il ricordo del Patto fra Dio e Noè, fra Dio e Abramo; Nei testi rabbinici (Mishnà - Talmud) la festa delle settimane si riferisce alla rivelazione dei dieci comandamenti che sono considerati il fondamento dell'Alleanza.

Da tutte queste testimonianze, considerate in un ordine di antichità, si possono trarre alcune conclusioni :

1) Si tratta di una festa che come tante altre ha subito una evoluzione lungo i secoli; difficile poter capire la sua origine: probabilmente, dato il suo carattere agricolo, dopo la stabilizzazione di Israele nella terra di Canaan; (ma potrebbe anche essere stata ereditata dalle popolazioni cananee precedenti);

2) Si tratta di una festa agricola (del raccolto - mietitura), ma sicuramente con un orientamento religioso: Israele celebra la gioia del raccolto ma con gratitudine a Dio che esprime con le offerte;

3) L'orientamento a Dio assume il carattere specifico 'del Dio dei Padri' che ha fatto uscire dalla schiavitù dell'Egitto (è chiaro il riferimento in Deut. 16);

4) Successivamente diventa la festa del ricordo dell'Alleanza sul Sinai di Dio con Mosè e del dono della Legge.

Se ne può cogliere quindi il significato profondo con l'introduzione al racconto dell'Alleanza (non a caso proprio nei diversi codici dell'Alleanza vengono poste le prescrizioni sulle feste che il popolo di Israele dovrà celebrare; quasi a dire che il ricordo di quell'alleanza dovrà restare nei secoli come un carattere indelebile nel sangue di Israele); v. Esodo 19, 3-8:

³Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: ⁴Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. ⁵Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! ⁶Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti».

⁷Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. ⁸Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo.

Per Israele in seguito, celebrare questo evento significava non semplicemente un culto della Legge, seppure con tutta la sua sacralità perchè data da Dio, ma piuttosto per tutto ciò che essa significava: espressione dell'Alleanza in forza della quale era diventato 'POPOLO' di Dio.

Alla luce di tutto questo diventa allora ancora più espressivo il significato della Pentecoste degli Atti degli Apostoli (la prima Pentecoste cristiana, ma inserita pienamente nel contesto ebraico): la discesa dello Spirito Santo diventa la Nuova Legge dei cristiani, che diventano così il Nuovo Popolo.

B - Dal Sacramento al Rito

premessa: Significato e importanza del RITO. I Sacramenti sono atti di Cristo (istituiti e voluti da Lui) per realizzare la sua presenza; Ma quando la Chiesa compie questi atti non li compie in seguito ad un atto di Cristo, ma è Cristo stesso che li compie oggi; La Chiesa li compie nel 'nome di Cristo'. Il Sacramento della Cresima è il dono-effusione dello Spirito Santo. Questi atti non si possono manifestare altrimenti che con un RITO (un insieme di segni: gesti e parole); Ma il rito con cui il Sacramento si manifesta, non è il Sacramento, ne è solo un rivestimento esteriore. La realtà dei Sacramenti (presenza reale di Cristo), dal momento che Cristo dalla sua ascensione non è più visibile, si può cogliere solo per fede. Da qui ne conseguono almeno due aspetti essenziali: a) l'aspetto significativo del rito: Il Rito deve comunicare tutto un insieme di realtà: una nuova Pentecoste, la forza dello Spirito Santo, un'investitura dell'uomo che sta di fronte a Dio, la Chiesa come nuovo popolo di Dio che invoca quella presenza di Dio nel Sacramento in forza della sua fede; Ma tutto questo deve fare all'uomo di 'oggi' con un linguaggio e una cultura di 'oggi', diversa da quella di cinquant'anni fa; Ecco perchè i riti della Chiesa hanno subito tante trasformazioni lungo i secoli: per essere adattati e resi consoni alla capacità di comprensione dell'uomo nel suo tempo. (la forza comunicativa del rito è dovuta non solo alla adeguatezza del suo linguaggio ma è proporzionata alla consapevolezza dei significati di chi partecipa).

b) fedeltà all'atto istituito da Cristo. Nonostante le trasformazioni, i riti dei Sacramenti si muovono in un'area dettata da una disciplina ferrea di regole liturgiche che hanno il compito di non tradire la volontà di Cristo; Mentre il celebrante compie un atto sacramentale deve essere certo di collegare quell'atto all'istituzione di Cristo, in modo che quell'atto che compie visibilmente sia invisibilmente un atto di Cristo.

Conclusione: La solennità dei riti nella Chiesa, pur essendo solo un rivestimento esteriore del Sacramento, è per lasciare trasparire questi 2 aspetti (di fedeltà a Cristo e di comunicazione all'uomo di oggi).

Evoluzione del Rito della Confermazione: Dagli Atti degli Apostoli risulta chiaramente che lo Spirito Santo viene trasmesso con "l'imposizione delle mani" da parte degli Apostoli. Fino al sec. V° la confermazione esiste solo unita agli altri Sacramenti della Iniziazione cristiana che vengono amministrati nella Veglia Pasquale da vescovo con riti sempre più arricchiti di simboli diversi. Dal sec. V° progressivamente la Confermazione viene separata dal Battesimo ed oltre all' "imposizione delle mani" viene a prendere importanza la "Crismazione" = unzione sulla fronte da parte del Vescovo con il Crisma (olio mescolato al balsamo), soprattutto per sottolineare il legame con l' "Unzione biblica" di sacerdoti, Re e profeti. L'Unzione significa "Invio" - "investitura"; Messia - Cristo significa UNTO - ' inviato'; Come Cristo è l' "unto" di Dio, cioè pieno di Spirito Santo, così il Cristiano è un "unto" dallo Spirito Santo per essere unito più strettamente a Cristo; D'altra parte il termine stesso "cristiano" richiama questa unione a Cristo.

Il rito attuale della Cresima, ispirato al rinnovamento del Concilio Vat. II° ha voluto:

- mantenere tutti e due i segni: l'Imposizione delle mani (di origine biblica per esprimere la trasmissione di un potere) e l'Unzione con il Crisma; Siccome l'imposizione della mano su ogni singolo cresimando resta molto nascosta è stata data molta rilevanza ad un rito di imposizione delle mani su tutti i cresimandi, che precede la Crismazione ed è accompagnata da una preghiera propria per esprimere l'invocazione dello Spirito Santo che il Vescovo fa con tutta la Chiesa per i cresimandi.

- mantenere il legame con gli altri Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo - Eucaristia).

- altre indicazioni: - coinvolgimento di tutta la comunità - carattere di solennità festiva della celebrazione

Ministro ordinario della Cresima è il Vescovo (sucessore degli Apostoli) per sottolineare il legame con la prima effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli nella prima Pentecoste della Chiesa.

Pertanto il **Rito della Cresima** comprende le seguenti parti:

- Liturgia della Parola
- Rinnovazione delle promesse Battesimali
- Imposizione delle mani - su tutti i cresimandi (con la preghiera di invocazione dello Spirito Santo)
- Crismazione (imposizione delle mani e Unzione sulla fronte di ogni singolo cresimando).
- preghiera dei fedeli.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA CON IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

- Riti di inizio della S. Messa
 - **LITURGIA della PAROLA**
 - omelia del Vescovo
- dopo l'omelia ha inizio la celebrazione del Rito della CRESIMA

A -RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Dopo l'omelia, tutti si alzano in piedi.

Il vescovo allora, rivolto ai cresimandi, dice loro:

Rinunciate a satana

e a tutte le sue opere e seduzioni?

*I cresimandi rispondono tutti insieme: **Rinuncio.***

Vescovo:

**Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

*Cresimandi: **Credo.***

Vescovo:

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
mori e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

*Cresimandi: **Credo***

Vescovo:

**Credete nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e che oggi, per mezzo del sacramento
della Confermazione,**

- E' proprio dall'ascolto della Parola di Dio che parte l'azione multiforme dello Spirito Santo per farci comprendere la volontà del Signore.

- La Rinnovazione delle Promesse Battesimali esprime il legame con il Sacramento del Battesimo (la Cresima porta a completezza quanto iniziato nel Battesimo) ed è una esplicitazione della fede professata in prima persona dinanzi alla comunità.

- Nel Battesimo la fede si è ricevuta, qui si fa propria.

- le singole affermazioni mettono in evidenza i contenuti principali della nostra fede: adesione a Dio Padre, attraverso Gesù Cristo, nello Spirito Santo, per vivere con un impegno di scelte conseguenti nel nuovo popolo di Dio nella Chiesa.

**è in modo speciale a voi conferito,
come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?**

Cresimandi: **Credo.**

Vescovo:

**Credete nella santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?**

Cresimandi: **Credo.**

Vescovo:

**Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.**

E tutti i fedeli esprimono il loro assenso:

Amen.

B - IMPOSIZIONE delle MANI

*Il vescovo (e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano)
in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:*

**Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente
per questi suoi figli:
egli che nel suo amore li ha rigenerati
alla vita eterna mediante il Battesimo,
e li ha chiamati a far parte della sua famiglia,
effonda ora lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni,
e con l'unzione crismale li renda
pienamente conformi a Cristo,
suo unico Figlio.**

*E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.
Quindi il vescovo (e con lui i sacerdoti che lo aiutano)
impone le sue mani su tutti i cresimandi dicendo :*

**Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato, infondi in loro
il tuo santo Spirito Paràclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,**

- un invito al coinvolgimento di tutta la comunità nella invocazione della venuta dello Spirito Santo;
- d'altra parte nella attualizzazione della Pentecoste la comunità riscopre le origini del suo essere 'Popolo di Dio' nella Chiesa;
- e sente tutta la ricchezza di nuovi membri che vengono inseriti pienamente in questo popolo.

- la preghiera di invocazione dello Spirito Santo richiama in modo solenne la varietà di doni che rende presenti nel cresimato per renderli conformi a Cristo profeta e Messia.

**spirito di scienza e di pietà,
e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.**

Assemblea:

Amen.

C - CRISMAZIONE

*Il vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice
della mano destra, e imponendo la mano traccia un
segno di croce sulla fronte del cresimando, chiamandolo per nome :*

(chiama per nome il cresimando/a),

**ricevi il sigillo dello Spirito Santo
che ti è dato in dono.**

Cresimato: Amen.

Vescovo (mentre dà un segno di pace):

La pace sia con te.

Cresimato: E con il tuo spirito.

- Preghiera dei fedeli

*“sigillo”= il significato del termine
originario greco “sfraghìs” è:
marchio indelebile, per indicare
come il cresimato è conformato a
Cristo in modo forte da restarne
segnato per sempre; con questo
marchio il cristiano è “unto” =
consacrato a Cristo per la missione
di diffondere tra gli uomini il buon
profumo di Cristo*

C - Dal Rito alla Vita

- indicazioni della Parola di Dio

Lo Spirito Santo che entra nell'uomo opera una trasformazione profonda nel nostro essere, invisibile ma reale: per il Battesimo questa trasformazione ci pone in una relazione nuova con Dio ("siamo realmente Figli di Dio") e ci rende membra di uno stesso corpo per formare il nuovo popolo di Dio nella Chiesa; Per il Sacramento della Cresima queste due relazioni vengono rese ancora più forti: siamo conformati più strettamente a Cristo e alla Chiesa. Ma questa trasformazione del nostro essere innesca in noi una tensione di impegno per conformare a Cristo anche il nostro 'vivere': il nostro sentire, il nostro pensare, il nostro agire. E' proprio dallo Spirito Santo che il cristiano attinge la forza e l'inventiva per scoprire ogni giorno la sua vocazione ad essere profeta di Cristo nel mondo.

- il cristiano grazie allo Spirito Santo vive ormai in una condizione nuova

Rom. 8,9-27:

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. ¹⁰E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. ¹¹E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

¹²Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; ¹³poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete.

¹⁴Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

- la vita del cristiano è segnata dalla speranza

¹⁸Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

¹⁹La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; ²⁰essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza ²¹di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. ²²Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; ²³essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. ²⁴Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? ²⁵Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

²⁶Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; ²⁷e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

- la vita secondo lo Spirito ci pone in una condizione di libertà

Rom. 7,6:

⁶Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera.

Rom. 8,2-4:

¹Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. ²Poiché la legge dello Spirito che dá vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. ³Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, ⁴perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito.

2 Cor. 3,4-6:

⁴Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dá vita.

- camminare secondo lo Spirito significa ascoltare e vivere secondo la Parola del Signore

Gal. 5,16-26 :

¹⁶Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; ¹⁷la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. ¹⁹Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è legge.

²⁴Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

1 Tess. 1,6:

E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo accolto la parola con la gioia dello Spirito Santo anche in mezzo a grande tribolazione, ⁷così da diventare modello a tutti i credenti che sono nella Macedonia e nell'Acaia.

- lo Spirito Santo ci dà la capacità di crescere nella fede e di far crescere la comunità

1 Cor. 12,1-11:

¹Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza. ²Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso gli idoli muti secondo l'impulso del momento. ³Ebbene, io vi dichiaro: come nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire «Gesù è anatema», così nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

⁴Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: ⁸a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; ⁹a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; ¹⁰a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. ¹¹Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

- La vita nuova nel Cristo

Efesini 4,20-32:

²⁰Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, ²¹se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici ²³e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente ²⁴e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. ²⁵Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli

uni degli altri. ²⁶ Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, ²⁷ e non date occasione al diavolo. ²⁸ Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. ²⁹ Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. ³⁰ E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

³¹ Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. ³² Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.